



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DIREZIONE DIDATTICA STATALE "E. DE AMICIS"

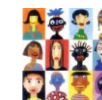
Via Rosso di San Secondo, 1 - 90135 Palermo
Ambito 19 - C.F. 80013720828 – C.M. PAEE017009
Tel. 091/403197 – 091/409294 – 091/401406

pace017009@istruzione.it pace017009@pec.istruzione.it www.deamicispa.gov.it



M Ministero
I Istruzione
U Università
R Ricerca

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



PREMESSA

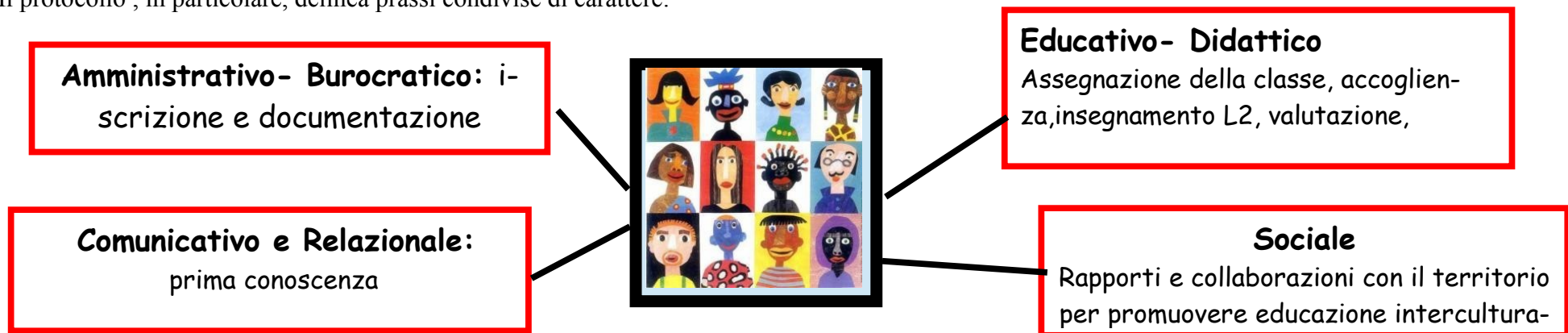
La D.D. De Amicis accoglie bambini stranieri di diversa tipologia per provenienza e per condizione (minori nati in Italia con famiglie di nazionalità straniera e minori NAI neo arrivati in Italia). La scuola costituisce uno dei primi spazi d'incontro umano e culturale per tutti i bambini e rappresenta la prima agenzia formativa per coloro che non padroneggiano la lingua italiana né per uso comunicativo né per lo studio. L'Italia ha scelto la piena integrazione nella scuola di tutti e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti. L'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana deve partire dall'acquisizione delle capacità di capire ed essere capiti e dalla padronanza efficace e approfondita dell'italiano come seconda lingua. È necessario porre in essere azioni pianificate e strutturali che, partendo dall'alfabetizzazione linguistica, mirino a promuovere la piena formazione della personalità di tutti gli alunni, e la costruzione della cittadinanza sociale e del senso di appartenenza.

Pertanto, dopo aver letto:

- D.P.R. 398 del 31/8/1999,
- INDICAZIONI CONTENUTE NELLE LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI emanate dal MIUR febbraio del 2014
- DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 dicembre 2012;
- CIRCOLARE MINISTERIALE n.8 del 6 marzo 2013;
- preso atto della normativa vigente in materia di integrazione scolastica,
- sentite le problematiche emerse sull'inserimento di alunni stranieri nella nostra scuola,

sono state definiti dei principi e delle modalità per l'inserimento di questi bambini nella nostra scuola individuando alcuni compiti, ruoli, criteri, principi, indicazioni, importanti per delineare le tappe fondamentali di accoglienza di alunni stranieri nella nostra scuola

Il protocollo , in particolare, delinea prassi condivise di carattere:



Il protocollo costituisce, quindi, uno strumento di lavoro a disposizione di tutti i docenti della scuola che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e risulta essere il risultato di un percorso formativo “Insieme si può” che ha coinvolto nell’a.s. 2016/17 il personale della DD De Amicis e che proseguirà con ulteriori azioni nell’a.s. 2017/18.



CHI SONO GLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA?

Alunni con cittadinanza non italiana. Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. Su di loro si applicano le norme previste per i cittadini stranieri residenti in Italia.

Alunni con ambiente familiare non italofono. Sono alunni che risiedono con genitori che, anche se usano in parte l'italiano, hanno comunque in questa lingua competenze limitate, tali da non potere fornire ai figli un sostegno adeguato nel loro percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura.

Minori non accompagnati. Sono alunni provenienti da altri paesi che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Essi vengono stabilmente accolti nel percorso scolastico.

Alunni figli di coppie miste. Hanno cittadinanza italiana e un genitore, scolarizzato in Italia, che può sostenerli nell'acquisizione della lingua italiana.

Alunni arrivati per adozione internazionale. I loro bisogni educativi sono diversi da quelli dei bambini stranieri arrivati in Italia con le loro famiglie. Spesso c'è il rischio che risultino "invisibili" all'interno delle classi perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti.

Alunni rom, sinti e caminanti. Sono i tre principali gruppi di origine nomade presenti in Italia, che si differenziano spesso fra loro per lingua, religione e costumi. La partecipazione di questi alunni alla vita scolastica non è affatto scontata, perché spesso o per fattori di deprivazione socio-economica o per una resistenza psicologica verso la scolarizzazione, percepita come una minaccia alla loro identità culturale, questi alunni non frequentano la scuola. Il lavoro con questi alunni richiede ai docenti molta flessibilità.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- ☐ Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- ☐ Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ☐ Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità
- ☐ Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture e con le storie di ogni ragazza e di ogni ragazzo.
- ☐ Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana
- ☐ Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- ☐ Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- ☐ Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento
- ☐ Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P.Istr. del 24-03-1993)

Contenuti

Il protocollo di accoglienza

- ♦ Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Alunni Stranieri ed Intercultura (CAASI)
- ♦ Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri



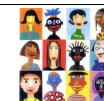
- ♦ Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- ♦ Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- ♦ Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

Amministrativo- Burocratico: iscrizione e documentazione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA provvede ad iscrivere i minori secondo la prassi concreta tenendo conto della normativa vigente. Le pratiche d'iscrizione sono svolte da un'assistente amministrativa preposta a tale servizio

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
Assistente amministrativa Genitori Alunno	<u>Il collaboratore scolastico</u> Accoglie e orienta la famiglia straniera all'interno degli spazi della scuola <u>L'assistente amministrativa:</u> → fornisce ai genitori tutte le notizie sulla scuola che frequenterà l'alunno/a, consegnando anche un libretto contenente note informative nella lingua di origine sull'organizzazione della scuola Italiana → Provvede alla raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità → supporta la famiglia, se necessario, ad effettuare l'iscrizione on line → compila la domanda in caso di posizione irregolare della famiglia (lo studente non possiede il codice fiscale) inserendo l'alunno nell'anagrafe studenti della scuola senza che ciò possa in alcun modo determinare la regolarizzazione sul territorio italiano della famiglia → Per facilitare le comunicazioni tra le scuole e le famiglie degli alunni stranieri utilizza se necessario i moduli plurilingue → Informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e la Commissione di Accoglienza dell'iscrizione dell'alunno/a perché si possano organizzare le fasi successive. → Invita a compilare il modello in lingua per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative → Concorda una data per un colloquio con genitori, alunno/a e l'eventuale	- Libretto tradotto in varie lingue informativo sull'organizzazione della scuola (libretto a cura del Centro Come, de La Casa di tutti i colori in collaborazione con gli Istituti Comprensivi Buzzati e Di Vona, link :LIBRETTI GENITORI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO ...www.centrocome.it - <i>POF (versione ridotta) della scuola in Inglese/Francese/Bangla (in fase di elaborazione)</i> - Moduli plurilingue autoprodotte dalla scuola(autorizzazione per gite, giustificazione assenze, richiesta uscita anticipata, richiesta colloquio ed altri disponibili in diverse lingue) - <u>DOCUMENTAZIONE da presentare</u> ☐ Permesso di soggiorno e documenti anagrafici, non necessari per i minori; ☐ Documenti Sanitari: vaccinazioni obbligatorie (anche se non vaccinati, hanno il diritto di frequentare ma la scuola ha il dovere di comunicarlo all'ASL di competenza qualora i genitori non provvedano); ☐ Documenti Scolastici: presentazione di adeguata certificazione degli studi compiuti nel Paese d'origine



	mediatore linguistico da effettuarsi con la Commissione di Accoglienza della scuola e con un insegnante di classe; → Invierà alla Commissione di Accoglienza tutta la documentazione raccolta	
--	---	--

1. AREA COMUNICATIVA E RELAZIONALE: LA PRIMA CONOSCENZA

LA PRIMA CONOSCENZA: IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

In questa fase si insedia un gruppo di accoglienza (Commissione) composta inizialmente dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale Area Inclusione, dal GOSP e successivamente allargata ai docenti della classe in cui è stato inserito l'alunno, possibilmente il docente di sostegno, se presente .

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati (NAI).

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

La commissione di accoglienza raccoglie quante più informazioni possibili sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sui suoi interessi, le abilità e le competenze possedute (breve storia scolastica e simulazione linguistica). Tale scheda sarà inoltrata ai docenti che accoglieranno in classe l'alunno straniero per avere una prima conoscenza del nuovo arrivato.

Sarebbe auspicabile poter contattare preventivamente il mediatore culturale per svolgere la funzione di traduttore qualora la famiglia non conoscesse la lingua italiana o inglese/francese.



Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
Commissione di Accoglienza genitori, tutori affidatari amici o parenti Alunno CdC	<u>La Commissione di Accoglienza</u> • Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione • Effettua un colloquio con la famiglia, tutori affidatari o persone (amici o parenti) che conoscano almeno in parte la lingua italiana o inglese/francese utile per raccogliere informazioni su: • situazione familiare • storia personale e scolastica • situazione linguistica dell'alunno • progetto migratorio della famiglia • Effettua un colloquio con l'alunno per • Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello) • Valutare le abilità, le competenze, i bisogni specifici di apprendimento e gli interessi • Compila Scheda Rilevazione dati anagrafici e di conoscenza dell'alunno (Allegato 3a) come esito documentale dei colloqui effettuati • Fornisce informazioni su organizzazione della DD De Amicis quali : ☐ calendario scolastico ☐ organizzazione oraria, mensa, discipline, ecc. ☐ POF, se possibile nella lingua madre dell'alunno (in fase di elaborazione) ☐ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola • fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia. • Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe; • Individua con il team docenti percorsi di facilitazione relativi alla fase iniziale di inserimento	Scheda Rilevazione dati anagrafici e di conoscenza dell'alunno (Allegato 3a) Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (<i>scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe,</i>).



2. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L' **ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE** dell'alunno straniero che al momento dell'iscrizione non viene ben definita, dovrà essere proposta dalla Commissione Accoglienza e deliberata dal Collegio dei Docenti

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
Commissione Accoglienza Intercultura	la Commissione di Accoglienza Intercultura individua la classe di inserimento secondo i seguenti criteri ✓ Età anagrafica, ✓ Ordinamento degli studi del Paese di provenienza, ✓ Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno (in Italia ed all'estero) ✓ Primo accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno ✓ Aspettative familiari emerse dal colloquio ✓ Numero di alunni per classe, ✓ Presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe L'inserimento che "di norma" viene effettuato nella classe corrispondente all'età, anagrafica, può, in considerazione dei fattori sopraelencati, essere stabilita dal Collegio dei Docenti con delibera: - in classi o immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica - in particolari situazioni in classi altre per specifiche ed argomentate motivazioni. In questo ultimo caso si ravvisa la necessità di offrire all'alunno/a straniero/a opportunità di socializzazione e di confronto adeguati alla propria età con un curriculum appositamente strutturato nel quale siano presenti attività in gruppo con coetanei. Ciò al fine offrire un apprendimento "concreto" dell'italiano come L2 attraverso scambi comunicativi con i pari italofoni che rappresentano la vera "autorità" linguistica e il modello d'uso al quale riferirsi per gli alunni stranieri. - di favorire scambi comunicativi instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con altri compagni In ottemperanza a quanto previsto dalla c.m. n. 2 dell'8 gennaio 2010 il numero degli alunni con cittadinanza non italiana si cercherà di non superare il tetto previsto del 30% del totale degli iscritti, tenendo conto delle deroghe citate dalla circolare medesima. Per la scelta della sezione viene privilegiato l'inserimento nella classe o sezione con il minor numero di iscritti. Sarà inoltre presa in considerazione la complessità della classe	



3. EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 ACCOGLIENZA

L'**ACCOGLIENZA** non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

La decisione sull'assegnazione della classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri sarà quello di promuovere una buona competenza nell'italiano scritto e parlato per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale;

Pertanto si attiveranno, in maniera tempestiva, corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, predisponendo progetti e attingendo a tutte le risorse disponibili in ambito scolastico ed extrascolastico:

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
il Team docente alunni	Il team docente riceve le informazioni e il materiale utile raccolto durante i colloqui e prepara l'accoglienza predisponendo attività mirate quali : • Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: ◦ informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa ◦ dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza ◦ condividendo una lettera di benvenuto e tradotta in varie lingue (Allegato 3) ◦ preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...) ◦ individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor(compagno di viaggio) dell'alunno straniero • Favorire la conoscenza degli spazi della scuola • Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola • Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività • Promuovere, in un primo tempo più frequentemente, attività di piccolo gruppo anche a classi aperte • Valutare l'opportunità di avvalersi della collaborazione dei mediatori culturali • Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dalle prime osservazioni che si effettuano	Lettera di benvenuto/a tradotta in varie lingue ink: http://www.comune.bologn.it/istruzione/cdlei/index.phpsezione materiali – locandine illustrate plurilingue nelle seguenti lingue: Albanese,Arabo,Bangla, Cinese, Filippino, Francese, Inglese, Rumeno,Russo, Serbo, croato,Spagnolo, Tamil, Turco, Urdu, Lettera di benvenuto/a tradotta in ucraino (Allegato 3b)
Commissione Accoglienza		



Dirigente Scolastico	• Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza La Commissione Accoglienza in accordo con gli insegnanti del team : · individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.) · rileva le risorse interne ed esterne disponibili, per attivare percorsi di facilitazione a livello didattico (i materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, attività laboratoriali, attività in piccoli o grandi gruppi, attività di giochi sportivi di gruppo anche grazie all' utilizzo di materiali nelle diverse lingue). Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che : ♦ svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. ♦ esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. ♦ garantisce relazioni stabili all'esterno con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche	
-----------------------------	---	--

3.2. COLLOQUIO E OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO

Il **Consiglio di Classe** somministra all'alunno delle prove di ingresso relative anche alle abilità fondamentali della lingua italiana. Gli esiti di queste prove determineranno una valutazione delle competenze dell'alunno con particolare riguardo alle abilità linguistiche di comunicazione in lingua 2

Il rapporto con il bambino straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di schede tecniche non verbali quali il disegno e la gestualità e intensificando le occasioni di socializzazione e di conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola.

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti delega i Consigli di interclasse interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento ad esempio: temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico



Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
insegnanti della classe alunni	Gli insegnanti della classe: • Concordano le prove e schede utili alla rilevazione delle funzioni di base e le propongono all'alunno • Effettuano attività di osservazione sull'alunno e compilano 1. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE degli ALUNNI NON ITALOFONI (Allegato 3c) 2. PROVE INGRESSO ALUNNI STRANIERI – ITALIANO (Allegato 3d) 3. SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2 (Allegato 3e) 4. PROVE INGRESSO ALUNNI STRANIERI – MATEMATICA (Allegato 3f) • Elaborano, se ritenuto necessario, un progetto didattico personalizzato PDP (modello Allegato 3g) per definire un percorso didattico-educativo che faccia riferimento ad un curriculum appropriato che può prevedere ▪ l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, formulato sulla base dei nuclei tematici irrinunciabili delle singole discipline ▪ la temporanea esclusione da alcune discipline per poter frequentare attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario curricolare. ▪ momenti di insegnamento personalizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. • Favoriscono un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione	GRIGLIA DI OSSERVAZIONE degli ALUNNI NON ITALOFONI (Allegato 3c) PROVE INGRESSO ALUNNI STRANIERI – ITALIANO (Allegato 3d) SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2 (Allegato 3e) PROVE INGRESSO ALUNNI STRANIERI – MATEMATICA (Allegato 3f) PDP (modello) (Allegato 3g)



3.3. INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO L2

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri sarà quello di promuovere una buona competenza nell'italiano scritto e parlato per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale;

Due sono gli obiettivi in ambito linguistico

1. il diritto alla lingua italiana
2. il diritto alla lingua dello studio

Si devono prevedere due percorsi diversi per il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi che devono coinvolgere sia gli insegnanti facilitatori dell'italiano come L2 che tutti gli insegnanti delle classi coinvolte.

• **il diritto alla lingua italiana** si raggiunge con corsi di alfabetizzazione di primo livello tenuti da un docente interno o esterno meglio se specializzato.

Per gli alunni di prima immigrazione, con scarse conoscenze di italiano, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie per affrontare le situazioni comunicative e successivamente i contenuti delle discipline.

• **il diritto alla lingua dello studio** tutti gli insegnanti coinvolti sia insegnanti facilitatori di Italiano L2 che insegnanti facilitatori curriculari della classe.

A tal fine si attiveranno, pertanto, in maniera tempestiva, corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, predisponendo progetti e attingendo a tutte le risorse disponibili in ambito scolastico ed extrascolastico:

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
docenti della classe docenti della scuola alunno	Gli alunni stranieri inseriti nella scuola italiana attraversano grossomodo 3 fasi: 1. <u>la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare</u> (livelli A1 A2 del QCER) i cui obiettivi sono: ▪ lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali ▪ l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana ▪ L'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base ▪ il consolidamento delle abilità tecniche di letto-scrittura 2. <u>la fase ponte di accesso all'italiano dello studio</u> l'obiettivo è duplice: a) rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto b) fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune tutti i docenti facilitatori si potranno avvalere dei seguenti strumenti: ▪ glossari plurilingue relativi alla microlingua delle varie discipline ▪ testi e strumenti multimediali semplificati ▪ percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura	Indicazioni Metodologiche per Favorire l'Apprendimento degli Alunni Stranieri (Allegato 3h) Si costituirà una banca dati in cui saranno inseriti anche i materiali didattici, la modulistica bilingue, il pronto soccorso linguistico, le bibliografie e le sitografie per le attività di L2 e per i laboratori interculturali un archivio (cartaceo o informatico)



Commissione di Accoglienza insegnanti dell'organico di potenziamento Enti Locali Associazioni mediatori linguistico-culturali	ra/comprendione di testi narrativi 3. <u>la fase degli apprendimenti comuni</u> L'apprendimento della lingua italiana restano sullo sfondo. Si adotteranno modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe efficaci anche per gli alunni stranieri. Si cercherà di favorire l'espressione del punto di vista diverso dell'alunno straniero in modo da introdurre uno sguardo interculturale ciò al fine di creare opportunità di confronto intenso tra culture tra le giovani generazioni che vivono nel nostro paese Nella prima fase dell'inserimento scolastico, nell'ottica di facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua , tutti i docenti sono impegnati impegnati: 1. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. 2. fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe; 3. Assumere il ruolo di facilitatore di apprendimento per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo, attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione. Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curriculari degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline. (Allegato 3h) Come per la dei livelli anche per gli obiettivi e per la programmazione si farà riferimento al QCER(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue) 2. Il modello di insegnamento adottato sarà di tipo integrato gli obiettivi di questa prima fase sono: 2. la capacità di ascolto 3. la capacità di produzione orale 4. l'acquisizione delle strutture linguistiche di base 5. la capacità tecnica di letto scrittura La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: ☐ presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini,disegni, CDrom,situazioni utili alla contestualizzazione); ☐ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; introduzione del nuovo	matico) , da costituirsi in biblioteca che raccolga testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezione tradotti in altre lingue (inglese, francese, ecc) indicazioni bibliografiche ecc. Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.
---	--	---



	vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; ☐ esercizi di riconoscimento, discriminazione ☐ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il ragazzo, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana. la Commissione di Accoglienza elaborerà 1. modelli organizzativi 2. percorsi tipo 3. strumenti didattici Risorse ☐ disponibilità dei docenti a svolgere orario aggiuntivo; ☐ insegnanti facilitatori esterni eventualmente facenti parte del contingente dell'organico di potenziamento ☐ eventuali corsi di apprendimento della lingua italiana promossi da Enti Locali o da Associazioni; ☐ attività a piccoli gruppi di recupero disciplinare (soprattutto per Italiano e Matematica ☐ mediatori linguistico-culturali per alunni di prima alfabetizzazione che può collaborare in : ◦ compiti di interpretariato e di assistenza nei colloqui con la famiglia, sia nella fase d'accoglienza che durante l'anno scolastico; ◦ attività di traduzione e facilitazione dei percorsi disciplinari in classe; ◦ attività di alfabetizzazione della lingua italiana come L2 in classe e/o fuori, a seconda delle necessità; ◦ supporto all'alunno durante le prove INVALSI ed eventualmente nelle prove di verifica quadrimestrali; ◦ rapporti con i docenti per concordare le linee d'intervento con l'alunno; ◦ compiti di traduzione (avvisi, messaggi, documenti vari) per la famiglia; ◦ interventi con la classe in percorsi didattici di educazione interculturale (per la conoscenza e la valorizzazione della cultura del Paese di origine), ◦ nella scuola secondaria di 1° grado il mediatore potrà supportare l'alunno e la famiglia nel percorso di Orientamento	
--	--	--



3.3. VALUTAZIONE

La normativa vigente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli alunni stranieri, ma l'art. 4 del DPR n. 275/99 sull'autonomia didattica assegna alle istituzioni scolastiche la responsabilità di individuare le modalità ed i criteri di valutazione degli alunni "nel rispetto della normativa nazionale".

Il criterio fondamentale, espresso anche nelle Linee Guida, è quello di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate, gli obiettivi raggiunti.

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
Il CdC	Una valutazione formativa che prenda in considerazione: ▪ → il percorso dell'alunno ▪ → i passi realizzati ▪ → gli obiettivi possibili ▪ → la motivazione ▪ → la partecipazione ▪ → l'impegno ▪ → la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate ☐ Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. ◦ Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato,...) Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana. Si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato. Sul documento di valutazione si riporta: La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i> ◦ Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati. ◦ gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il Piano di Studi della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.	Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana (Allegato3i) VALUTAZIONE LABORATORIO DI L2 allegato 3I



	(Allegato 3i) Criteri di valutazione degli alunni stranieri ☐Prevedere tempi più lunghi ☐Tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione, relativa all'italiano L2 e alle singole discipline ☐Impegno e lavoro personale a casa ☐Partecipazione alle attività scolastiche e di alfabetizzazione ☐Progressi ottenuti nell'acquisizione della L2 ☐Permanenza nel gruppo classe come elemento di integrazione e supporto / compatibilità tra i livelli raggiunti e gli obiettivi da raggiungere nella classe successiva	
--	--	--

AREA SOCIALE RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Il nostro Istituto, per promuovere la piena integrazione dei ragazzi, intende usufruire in maniera sempre più ampia delle risorse del territorio, dalla collaborazione con i servizi, le associazioni, la biblioteca e, in primo luogo, con l'Amministrazione Locale per costituire una rete in intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza..

E' auspicabile l'ampliamento dell'offerta formativa anche in orario aggiuntivo extrascolastico indirizzata non solo agli alunni ma anche ai genitori con l'attivazione di laboratori che potrebbero coinvolgere anche l'utenza autoctona.

Soggetti coinvolti	Azioni	Materiale
Commissione Accoglienza Alunni Stranieri ed Intercultura CdD	■ attiva collaborazioni con il territorio ■ Attiva e mantiene tutti i canali di informazione, monitoraggio e verifica con le realtà territoriali che operano in un'ottica interculturale ■ Collabora con le scuole del territorio e diffonde in tutto l'istituto informazioni in merito alle iniziative di sensibilizzazione che vengono attuate ■ Mantiene i contatti con le associazioni di volontariato che operano nel territorio ■ Attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione) ■ valuta la validità dei progetti e dei percorsi che saranno proposti da parte di associazioni accreditate e presenti su territorio nazionale che lavorano sui temi dell'intercultura per promuovere una convivenza civile rispettosa delle diversità	



Commissione Accoglienza Alunni Stranieri ed Intercultura

Il Protocollo prevede l'istituzione di una Commissione Accoglienza Intercultura, come articolazione del Collegio dei Docenti (estesa anche al personale ATA esclusivamente per ciò che attiene ai loro compiti), per compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri (DPR 31/08/99 n. 394 art. 45 "Iscrizione scolastica"). Inoltre è compito della Commissione promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale. E' nominata annualmente e rimane in carica sino alla successiva nomina.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consuntivo, gestionale e progettuale e sono:

- ☐ aggiornare il Protocollo di Accoglienza che viene approvato dal Collegio dei Docenti (DPR 394 del 31/08/99, art 45)
- ☐ tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- ☐ accogliere alunni neo-iscritti
- ☐ accogliere le famiglie e relazionarsi con le stesse tramite la realizzazione di colloqui
- ☐ osservare e proporre l' assegnazione alla classe
- ☐ predisporre indicazioni chiare per rendere operative le varie fasi dell'accoglienza
- ☐ predisporre/revisionare delle prove d'ingresso per alunni neo-arrivati
- ☐ definire il livello linguistico dell'alunno straniero
- ☐ offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: programmazione comune con i docenti dei ragazzi neo-iscritti

primo livello - Italiano come lingua della comunicazione

secondo livello - Italiano come lingua dello studio

- ☐ promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne
- ☐ osservare e valutare materiali didattici utili per l'aggiornamento dei docenti
- ☐ contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio
- ☐ mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari
- ☐ stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio per affrontare tematiche concrete, organizzare corsi di alfabetizzazione,
- ☐ favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura
- ☐ organizzare un archivio di documentazione e materiali sull'intercultura, con test di didattica, materiali informativi, elenchi di siti internet e quanto possa essere utile agli insegnanti interessati a prenderne visione

La Commissione, quindi, si riunisce quando ci sono casi di inserimento di alunni stranieri per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti, per incontri periodici con i docenti dei ragazzi neo-arrivati .

La Commissione, pertanto, costituendo un'articolazione del Collegio dei Docenti, come istituzione formale, segnala l'impegno del collegio in questo settore ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità



PREMESSO QUANTO SEGUE:

- ☐ «**LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**» (febbraio 2014)

-In linea con le indicazioni precedenti rimangono inalterate le procedure riferite all'accoglienza, all'iscrizione, alla distribuzione nelle classi, al diritto allo studio del minore, anche in caso di posizione irregolare della famiglia, alla documentazione richiesta alla famiglia, alla collocazione in classi di norma corrispondenti all'età anagrafica.

-Si sottolinea l'importanza dell'accoglienza e del primo inserimento e, soprattutto, del coinvolgimento delle famiglie, con l'eventuale aiuto di mediatori o interpreti e la realizzazione di fogli informativi tradotti in più lingue

- ☐ **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**
- ☐ **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** Fondamentale e inalienabile diritto all'istruzione del tutto indipendente dal fatto che essi godano o meno dei diritti legati alla cittadinanza
- ☐ **D.Lgs.25 luglio 1998 n. 286** che, insieme al relativo Regolamento di attuazione contenuto nel **D.P.R. 398 del 31/8/1999**, riporta previsioni specifiche in materia di istruzione relative ai minori stranieri.

LEGGE 40/1998 e D.P.R. 398 del 31/8/1999

—Tutti i minori stranieri hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico

—L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno

—I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto di:

- Ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- Competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno

- ☐ **L.189 del 30 luglio 2002** : conferma procedure di accoglienza di alunni stranieri a scuola.
- ☐ **C.M n.24 febbraio 2006**: Linee guida per accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

SI DELIBERA

Il presente Protocollo di Accoglienza per sostenere ed attivare la prassi amministrativa, educativa, didattica, sociale e culturale posta in essere dall'inserimento di alunni neo-arrivati, stranieri e non, nelle scuole Primarie e Secondarie di I Grado dell'Istituto Comprensivo “Biagio Siciliano” di Capaci. Si conviene inoltre di promuovere la costituzione di un archivio – Banca Dati – volta alla trasferibilità delle risorse, ove tutti i docenti possono reperire informazioni e materiale didattico. Nel presente documento possono essere introdotte tutte le modifiche che, alla luce dell'esperienza o a seguito di nuove disposizioni legislative, si rendessero utili o necessarie.

Approvato il 27 Giugno 2017



